

Il Salva Milano Oneri di urbanizzazione crollati. Pd e FI a favore del disegno di legge, «no» dei Verdi. FdI perplessi Processi all'edilizia, rischio paralisi

Otto rinvii a giudizio per la torre di via Stresa. Gli architetti: impossibile lavorare. Partiti divisi

di **Maurizio Giannattasio**

Nessuna sorpresa. Tutto previsto. Si finge tranquillità di fronte al rinvio a giudizio per la costruzione della «Torre Milano», il grattacielo di 24 piani in via Stresa. Che non sia così lo dimostrano due cose. Il grido d'allarme del presidente dell'Ordine degli architetti, Federico Aldini: «In

questo momento è impossibile lavorare sia perché il Comune ha bloccato qualsiasi contatto con l'urbanistica, sia perché sono state messe in discussione delle norme sempre usate e chiare per tutti. Il Salva Milano è indispensabile per poter ripartire». A questo si aggiunge il Pd citta-

dino che ieri sera ha ripreso il confronto con la base per spiegare le ragioni del ddl.

a pagina 2

Rinvii a giudizio per la Torre Milano Gli architetti: «Impossibile lavorare»

Il Comune: nessuna sorpresa, siamo tranquilli. «Nuove regole indispensabili per ripartire»

Nessuna sorpresa. Tutto previsto. Si finge tranquillità di fronte al rinvio a giudizio per la costruzione della «Torre Milano», il grattacielo di 24 piani in via Stresa. Che non sia propriamente così lo dimostrano due cose. Il grido d'allarme del presidente dell'Ordine degli architetti, Federico Aldini: «In questo momento è impossibile lavorare sia perché il Comune ha bloccato qualsiasi contatto con l'urbanistica, sia perché sono state messe in discussione delle norme sempre usate e chiare per tutti. Il Salva Milano è indispensabile per poter ripartire». L'Ordine ha fatto partire una ricognizione per capire lo stato di salute dei tanti studi d'architettura. A questo si aggiunge il gran lavoro che sta facendo, non solo il Pd cittadino, ma anche Forza Italia. I primi si sono riuniti ieri sera alla presenza della segretaria regionale, Silvia Roggiani in contraddittorio con l'urbanista, Cristina Treu, firmataria della lettera dei 140 tra docenti contro il Salva Milano, per spiegare alla base le ragioni del disegno di legge. Lo stesso farà FI tra

qualche giorno. All'appello, oggi, manca FdI, che con il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha lanciato un messaggio poco incoraggiante. «Più che un Salva Milano, mi sembra un Salva Sala». Nella versione più soft suona così. «È un Salva giunta Sala». Poco cambia.

«Quello che stiamo facendo in queste settimane sia online sia in presenza — dice Bruno Ceccarelli, presidente della Commissione urbanistica del Pd che ieri sera ha partecipato all'incontro — è raccontare cosa è accaduto, spiegare qual è la posizione del Pd. Il Salva Milano non è un condono e non è vero che i dem hanno votato una norma del centrodestra. È l'opposto. Si prevedono tempi lunghi e questo spiega la preoccupazione degli operatori, ma anche del Comune. Gli oneri di urbanizzazione sono calati di molto con un impatto violento sul Comune. Siamo in una fase di limbo che non fa bene a nessuno». Beppe Sala ha dato anche un numero: meno 165 milioni di euro. E da qui è partito un altro film con il consigliere di Fratelli d'Italia,

Enrico Marcora che ha chiesto al prefetto di commissariare il sindaco e l'assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi «per il mancato introito degli oneri di urbanizzazione». Attacca anche il Verde, Carlo Monguzzi: «Ritirate il Salva Milano. La sinistra si sta coprendo di vergogna. Se passasse tutti i costruttori delle altre città chiederebbero ai loro Comuni il risarcimento degli oneri interi da loro pagati a differenza di Milano dove si pagava un terzo, provocando un disastro ai bilanci pubblici. È stata una scelta politica di semplificazione e deregulation profondamente sbagliata da cambiare politicamente nel nuovo Pgt, che però bisogna fare e non continuare ad



Peso: 1-11%, 2-47%

annunciare».

Sull'altro versante, pur con tutte le distinzioni del caso, tocca al capogruppo di FdI Riccardo Truppo fare il punto: «Noi abbiamo manifestato le criticità durante la discussione sul bilancio. Abbiamo chiesto due cose: un fondo da 150 milioni per garantire il Comune da possibili richieste della magistratura e un tavolo di mediazione per trovare una soluzione. Entrambe le richieste sono state bocciate».

Insomma, l'aria che si respira sul Salva Milano è rare-

fatta. Il **sindaco Sala** ripete che il disegno di legge serve soprattutto «a dare giustizia a chi ha lavorato in buona fede», ossia ai funzionari. Ma da Roma, dove il Salva Milano è fermo in commissione Senato, non arriva risposta. È tutto congelato, in un limbo, in attesa di capire se i mal di pancia dei senatori del Pd sono destinati a finire oppure no. Dalla segretaria Elly Schlein non è ancora arrivata nessuna indicazione definitiva. Si rischia di andare al voto non prima di aprile. Magari con emendamenti che ri-

mandano il ddl alla Camera. Meglio puntare tutte le carte sul nuovo Pgt: «Dopodiché — conclude Albini — se si vogliono cambiare le regole siamo i primi a dire di lavorare sul nuovo Piano di governo del territorio. Non si fa saltare il banco».

M. Gian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Pesanti le ricadute per i mancati oneri di urbanizzazione: meno 165 milioni di euro

In Senato

Il disegno di legge fermo in commissione a Palazzo Madama È tutto congelato

Processo

● Va verso il processo il primo caso urbanistico finito nel mirino dei pm, la Torre Milano di via Stresa

● Rinvii a giudizio in otto tra costruttori (Stefano e Carlo Rusconi), progettisti (Gianni Maria Beretta) e funzionari o dipendenti del Comune (Giovanni Oggioni, Franco Zinna, Francesco Mario Carrillo, Maria Chiara Femminis e Pietro Ghelfi)

Piazza

Carbonari

Torre Milano in via Stresa è un progetto di Opm (Impresa Rusconi e Storm.it), su progetto dello studio Beretta e associati



Peso:1-11%,2-47%